

Campionato Squadre Miste 2009 Salsomaggiore Terme 29 ottobre | novembre

Maggio - Nuovo Bridge Insieme vs Miozzi - Hungaria s.s. Lazio Bridge

Il fatto tecnico

Board n° 8

♠ 10 9 7 5
♥ 4 2
♦ 8 2
♣ K 10 9 8 3

♠ A Q J 6 2
♥ A 8
♦ A 10 6 3
♣ J 4



♠ 3
♥ J 6 5 3
♦ K Q J 9 7 5
♣ A 7

♠ K 8 4
♥ K Q 10 9 7
♦ 4
♣ Q 6 5 2

MAGGIO - NUOVO BRIDGE INSIEME Scriattoli Salvemini Francisci Maggio	VS	MIOZZI - HUNGARIA S.S. LAZIO BR. Cecere Pomares Miozzi Paoluzi
--	----	---

Sala APERTA

...la LICITA...

OVEST	NORD	EST	SUD
<i>Pomares</i>	<i>Scriattoli</i>	<i>Cecere</i>	<i>Salvemini</i>
1♠	Passo	2♦	Passo
3♦	Passo	3♥	x
xx	Passo	3SA	Passo
Passo	fine		

Sala CHIUSA

...la LICITA...

OVEST	NORD	EST	SUD
<i>Maggio</i>	<i>Miozzi</i>	<i>Francisci</i>	<i>Paoluzi</i>
1♦	Passo	2♣	Passo
2♠	Passo	3♦	Passo
3♥	Passo	3♠	Passo
4♦	Passo	4♠	Passo
4SA	Passo	5♠	5SA
Passo	Passo	6♦	Passo
Passo	fine		

dichiarante **EST**, attacco **K♥**

dichiarante **OVEST**, attacco **9♠**

...il GIOCO...

NORD	EST	SUD	OVEST
4♥	3♥	K♥	A♥
2♦	5♦	4♦	A♦
8♦	7♦	5♣	10♦
3♣	9♦	2♣	3♦
2♥	K♦	6♣	6♦
8♣	Q♦	7♥	2♠
5♠	J♦	9♥	6♠
7♠	5♥	10♥	8♥
9♣	A♣	Q♣	4♣
9♠	3♠	8♠	A♠

NORD	EST	SUD	OVEST
9♠	3♠	4♠	Q♠
2♥	3♥	7♥	A♥
4♥	5♥	9♥	8♥
8♦	6♥	K♥	6♦
-	-	-	-

risultato **3SA=** (-400)

risultato **6♦ -I** (50)

In particolare, Mario Maggio, che giocava 6♦ in Ovest, ha richiesto l'intervento del direttore di gara dopo aver subito il surtaglio con l'8♦. Il Maggio si lamentava di essere stato distratto da una qualche gestualità della sua avversaria in Sud.

L'arbitro approfondiva l'indagine, e poteva appurare che, come concordato dai giocatori al tavolo, il gesto in questione era stato di insofferenza, ovvero lo scuotimento avanti e indietro delle carte, come a significare l'impossibilità di trovare una soluzione vincente.

Di seguito a quel gesto, il dichiarante, dopo un momento di perplessità, si era rivolto alla sua avversaria, dicendo testualmente "gioca, non è ancora finita". La Paoluzi aveva allora prodotto il K♥, per l'epilogo riportato.

I fatti, almeno per quanto riguarda il gesto incriminato e la tempistica degli avvenimenti, venivano poi confermati da una successiva indagine presso alcuni spettatori del Bridgerama.

Terminata la fase di acquisizione dei fatti, l'arbitro intervenuto al tavolo, sig. Bernardo Biondo, proponeva il caso al responsabile di sala, sig. Andrea Cossu Rocca, e dopo investiva della questione l'Arbitro Capo del Campionato, sig. Maurizio Di Sacco

In fase di analisi, il primo problema che dovevano affrontare gli arbitri era stabilire se il gesto della sig.ra Paoluzi fosse configurabile come una concessione di prese oppure no, così da inquadrare il problema nel corretto ambito regolamentare.

Vediamo l'Articolo di pertinenza:

ARTICOLO 68 - RICHIESTA O CONCESSIONE DI PRESE

Per quanto attenga affermazioni o azioni che costituiscono una richiesta o concessione di prese nell'ambito di questo Codice, bisognerà fare riferimento a prese diverse da quella in corso⁴². Se ci si riferisce a prese successive:

A. Definizione di richiesta

Qualsiasi affermazione riguardante il fatto che un concorrente vincerà uno specifico numero di prese è una richiesta di quelle prese. Un concorrente, inoltre, fa una richiesta quando suggerisca che il gioco venga abbreviato, o quando mostri le sue carte (a meno che, dimostrabilmente, non fosse sua intenzione fare una richiesta - come, per esempio, se il Dichiarante espone le sue carte dopo un attacco iniziale fuori turno, nel qual caso troverà applicazione l'Articolo 54, e non questo).

B. Definizione di concessione

1. Qualsiasi affermazione riguardante il fatto che un concorrente perderà uno specifico numero di prese è una concessione di quelle prese; la richiesta di un certo numero di prese è una concessione delle rimanenti, se ve ne sono. Un giocatore concede tutte le rimanenti prese quando abbandona la sua mano.
2. Salvo quanto previsto dal precedente punto 1, se un difensore tenta di concedere una o più prese ed il suo compagno si oppone immediatamente, non è stata fatta alcuna concessione. Può darsi il caso che vi sia una qualche Informazione Non Autorizzata, cosicché l'Arbitro dovrebbe essere chiamato immediatamente. Il gioco continua. Qualunque carta che sia stata esposta da parte di un difensore in tali circostanze non è una carta penalizzata, ma può trovare applicazione l'Articolo 16D in merito all'informazione derivante dalla sua esposizione, e l'informazione non potrà essere utilizzata dal compagno del giocatore che l'ha esposta.

C. Necessità di chiarimenti circa la richiesta

Una richiesta dovrebbe essere immediatamente accompagnata da una chiara spiegazione, come in merito all'ordine nel quale le carte saranno giocate, della linea di gioco o di difesa per mezzo della quale il richiedente si propone di vincere le prese reclamate.

D. Il gioco cessa

Dopo qualunque richiesta o concessione di prese il gioco termina (ma vedi l'Articolo 70D3). Se c'è accordo riguardo alla richiesta o concessione, trova applicazione l'Articolo 69; se viene contestata da qualsiasi giocatore (morto incluso), si dovrà chiamare immediatamente l'Arbitro e l'Articolo 70 troverà applicazione. Nessuna azione potrà essere intrapresa in attesa dell'arrivo dell'Arbitro.

Sebbene, nella consolidata giurisprudenza, richieste e concessioni siano complementari, e dunque le gestualità di cui alla lettera A possa definire una concessione, oltre che una richiesta, sembrava evidente che la giocatrice in Sud non aveva mai inteso concedere delle prese, visto che l'esprimere frustrazione e impotenza non è certo l'equivalente di abbandonare le armi.

L'Articolo da chiamarsi in causa era dunque un altro e, in particolare, il 73D2:

2. Un giocatore non può tentare di fuorviare un avversario mediante rilievi o gesti, attraverso la fretta o la lentezza di una chiamata o di una giocata (come esitando prima di giocare un singolo), o con il modo nel quale una chiamata o una giocata vengono fatte, o per il tramite di una qualunque deviazione dalla corretta procedura che sia fatta di proposito.

e, di conseguenza, il 73F:

F. Violazione delle proprietà

Quando da una violazione delle Proprietà descritta in questo articolo consegua un danneggiamento di un avversario innocente, se l'Arbitro determina che un giocatore innocente ha tratto una falsa inferenza da un rilievo, una modalità, ritmo o simili, di un avversario che non aveva una dimostrabile ragione bridgistica per la sua azione, e che avrebbe potuto sapere, al momento dell'azione, che il suo comportamento avrebbe potuto portargli beneficio, l'Arbitro dovrà attribuire un punteggio arbitrato (vedi Articolo 12C).

Poiché il gesto in questione non poteva certamente avere alcuna motivazione tecnica (come, in generale, i gesti gratuiti, definiti illegittimi in altra parte del Codice – che vedremo), e inoltre Sud, al corrente del fatto che il compagno non aveva più ♥, aveva tutti gli elementi per sapere che poteva essere vantaggioso mettere su una falsa pista il dichiarante, era dunque il caso di attribuire un punteggio arbitrato, secondo quanto disposto dall'Articolo 12.

Vediamone i punti nella circostanza rilevanti:

B. Finalità di un punteggio arbitrato

1. La finalità di un punteggio arbitrato è quella di risarcire il danno subito da una linea innocente, e di eliminare ogni vantaggio ottenuto da una linea colpevole per il tramite di una propria infrazione. Un danneggiamento esiste quando, a causa di una infrazione, una linea innocente ottenga un risultato al tavolo meno favorevole di quelle che sarebbero state le aspettative qualora non si fosse verificata l'infrazione – ma vedi C1(b).
2. L'Arbitro non può attribuire un punteggio arbitrato fondando la propria decisione sul fatto che la rettifica prevista dal Codice sia indebitamente severa, come anche eccessivamente vantaggiosa per l'una o l'altra delle due linee.

C. Attribuzione di un punteggio arbitrato

1. (a) Quando, a causa di un'irregolarità, questo Codice conferisca all'Arbitro l'autorità di modificare un risultato, ed egli sia in grado di attribuire un punteggio arbitrato assegnato, si regolerà in tal senso. Tale punteggio rimpiazza quello ottenuto nel gioco.
(b) Se, in conseguenza di una irregolarità, il partito innocente ha contribuito al proprio danneggiamento grazie ad un serio errore (privo di relazione con l'infrazione) o attraverso un'azione selvaggia o azzardosa, detto partito non riceverà, nell'ambito della modifica del risultato, alcun indennizzo per quella parte di danno che sia da ritenersi auto inflitta. Al partito colpevole, comunque, dovrebbe essere attribuito il punteggio che gli sarebbe stato assegnato come sola conseguenza della propria infrazione.

dove B e C1(b) sono quelli che ci interessano.

Il partito colpevole, dunque, non può mai trarre alcun vantaggio da quanto si possa mettere in relazione con l'infrazione, come scritto in B e ribadito alla fine di C1(b). Tuttavia, la parte iniziale di quest'ultimo ci dice che il partito innocente non ha diritto al risarcimento di quanto sofferto, sia quando questo sia stato causato da un proprio madornale errore, non collegabile all'infrazione, sia quando sia stato provocato da un'azione particolarmente erronea, sebbene collegabile all'infrazione stessa.

Nel caso in questione, è piuttosto evidente che il tagliare di 6 con quella figura complessiva delle atout rasenta l'assurdo, per cui il punteggio da attribuirsi alla linea innocente era molto facile: altro non può essere che quello al tavolo, vista la sproporzione tra l'infrazione e l'errore da essa causato.

Argomento ben più complesso è il punteggio del partito colpevole. Si aprivano tre strade agli arbitri:

- a) Affermare il diretto nesso di causalità tra l'infrazione e il risultato finale, ovvero assumere che il contratto non sarebbe mai caduto senza il gesto incriminato. In questo caso la soluzione dettata dal Codice è quella di cui all'ultima parte dell'Articolo 12C1(b): 6♦ fatte.
- b) Affermare il nesso di cui sopra, al contempo sostenendo che l'errore commesso dal dichiarante era così grave, che denotava uno stato di alterata percezione della realtà da parte del dichiarante medesimo, e dunque che lo stesso avrebbe potuto commettere quell'errore comunque, seppure non sempre. In questo caso, sarebbe stato chiamato in causa l'Articolo 12C1(c):
 - (c) Al fine di perseguire l'equità, e a meno che la Regulating Authority non lo proibisca, un punteggio arbitrato assegnato può essere ponderato in modo da riflettere la probabilità di verificarsi di un certo numero di potenziali risultati.

Ed il punteggio da assegnarsi sarebbe stato quanto risultante da un calcolo che tenesse conto in certa misura di 6♦ fatte, ed in altra misura di 6♦-1.

- c) Affermare che il dichiarante sarebbe andato sotto comunque, e considerare una penalità procedurale a carico di Sud, per violazione di vari Articoli del Codice. In particolare, oltre al citato 73D, anche 74A2/3:
 2. Un giocatore dovrebbe evitare accuratamente qualsiasi rilievo o azione che possa provocare fastidio o imbarazzo ad un altro giocatore, o che possa interferire con il godimento del gioco.
 3. Ogni giocatore dovrebbe seguire una procedura uniforme e corretta nel licitare e nel giocare.

Alla fine di molte considerazioni, non ultima quella relativa alla richiesta del Maggio di continuare a giocare, mentre era evidente che poteva reclamare le restanti prese, si è deciso che il dichiarante non fosse lucido, e che avrebbe potuto sbagliare anche in assenza del gesto di Sud.

Tuttavia, quel gesto, che stava a significare, in qualche modo, che Ovest non doveva avere problemi, mentre un potenziale problema c'era (il surtaglio di Nord), poteva aver ben inferto il colpo di grazia alla lucidità di Ovest, così che la squadra NS aveva incassato un grosso guadagno (21 IMP, e 5 VP) a seguito di un comportamento certamente illecito.

La strada da percorrersi era dunque quella di cui a b), ma si è infine scelto di comminare una penalità procedurale per due motivi:

1. Sembrava evidente che Sud fosse in buona fede, e
2. Sembrava di più facile leggibilità, per i protagonisti, che non un complicato punteggio ponderato.